

=V=

VALIDAZIONE: È l'analisi critica del progetto formativo ed il suo livello strutturale nella complessità significativa (corso) del progetto.

VALIDITÀ (di un test): Caratteristica in base alla quale una prova di verifica consente di ottenere prestazioni direttamente collegate agli obiettivi di cui si vuole accertare la padronanza da parte dell'allievo. Un esame è valido se misura realmente quello che deve misurare; il suo grado di validità corrisponde alla misura in cui permette effettivamente di giungere ad una definizione in termini quantitativi di ciò che si intende misurare.

Definizione del grado in cui l'esame misura quelle acquisizioni che ci si era proposto di misurare, in quanto risultati di un corso specifico di istruzione.

VALUTAZIONE: Come *accertamento*: atto o complesso di atti e strumenti, specificatamente messo a punto per accertare il livello di partenza ed i successivi progressi degli alunni rispetto agli obiettivi prefissati (ne consegue anche un controllo dei tipi di strumenti e metodi utilizzati).

Come *riconoscimento*: è un obiettivo dell'insegnamento; l'alunno stesso deve essere messo in grado di verificare autonomamente ed anche essere messo in grado di prevedere ed individuare che cosa accadrà nel futuro dopo aver posto determinate ipotesi.

Funzione prognostica: alunno è provvisto o no delle qualità intellettuali e caratteriali e delle conoscenze necessarie per affrontare una nuova materia o un ciclo di studi superiori? È giunto al livello alla quale dovrebbe trovarsi? Rispondere a queste domande equivale a predire il successo nella tappa che sta per cominciare.

Funzione di misurazione

Funzione diagnostica

VARIANTE di SEGMENTO: In una certa tappa di itinerario didattico individualizzato, chiamiamo "variante di segmento" ognuna delle diverse realizzazioni del materiale di apprendimento relativo a quella tappa, corrispondente ad un diverso modello di allievo, definito in base ad una determinata tipologia linguistica - stilistica, logico - cognitiva, ecc.)

VELOCITÀ (DIDATTICA): È il rapporto della durata riferita all'argomento da studiare. Nella metodologia classica la velocità didattica è uniforme, in quanto rigidamente predetermina e interpretata in senso collettivo, per cui lo sforzo di adeguamento al ritmo ricade interamente sugli allievi. Al contrario, in procedure individualizzate la velocità didattica non è uniforme, in quanto essa è regolata in funzione delle difficoltà che ciascun allievo incontra.

VELOCITÀ (narratologia): Si intende il rapporto tra il tempo che l'avvenimento avrebbe impiegato a prodursi e lo spazio, ossia il numero delle pagine che nel racconto sono dedicate a descrivere tale avvenimento. Si tratta di una misura relativa ricavabile dal confronto interno tra le varie parti che costituiscono un'opera narrativa. Per esempio *La Montagna incantata* di Thomas Mann copre una durata di sette anni e, nell'edizione Dall'Oglio, consta di 411 pagine. Alle prime dodici ore di durata sono dedicate ben 47 pagine, perché l'idea che si vuole suggerire all'inizio del romanzo è quella di una estrema lentezza nella percezione soggettiva del trascorrere del tempo.

VERIFICA: Accertamento, registrazione e lettura delle informazioni concernenti il comportamento degli allievi, sia esso verbale o meno, spontaneo o appositamente stimolato. Si esplica a vari livelli, basandosi su:

- a. come si valuta, cioè l'esigenza di sistematicità e attendibilità dei controlli;
- b. cosa si valuta, cioè l'imprescindibile riferimento agli obiettivi precedentemente prefissati;

c. perché si valuta, cioè le funzioni della valutazione in vista dello adeguamento del programma educativo in funzione della migliore formazione della persona.

La raccolta dati circa il comportamento e l'apprendimento degli allievi deve essere fatta per soddisfare le esigenze didattiche e di orientamento; si parla quindi di :

1. Valutazione diagnostica o iniziale, fatta nel momento di intraprendere un itinerario formativo;
2. Valutazione formativa o in "itinerare", che accompagna costantemente il processo didattico nel suo svolgersi;
3. Valutazione sommativa o complessiva, finale, da condurre al termine di un processo didattico.

VISITA di STUDIO: Metodologia di indagine sul campo di tipo prevalentemente interdisciplinare tesa all'approfondimento dei temi di studio e alla verifica dei contenuti. Essa deve essere organizzata e programmata come una unità didattica il cui obiettivo generale è la verifica di competenze diverse nella loro applicazione al reale. Quando si parla di visita di studio non ci si limita ad indicare il momento circoscritto dell'attività 'fuori sede' ma tutta l'unità che ha la visita come asse portante e come momento centrale dell'attività. La prima fase della progettazione è la scelta del tema dell'indagine che deve nascere nel contesto di tutta la programmazione didattica e discende da fattori diversi: ambiente, realtà della classe, livello del curriculum, aree interdisciplinari interessate. Le fasi successive riguardano l'individuazione dettagliata dei contenuti, la specificazione degli obiettivi, e della scelta dei metodi e degli strumenti. A proposito dei metodi, nella visita, pur salvaguardando la loro alternanza, deve prevalere un approccio euristico nello spirito di fornire agli alunni opportuni spazi di ricerca. Si possono individuare quattro momenti operativi prima della valutazione:

I. MOMENTO:

- a. della motivazione: essa va stimolata attraverso la discussione, mediante strumenti a carattere multimediale, degli obiettivi e dei contenuti con gli studenti in modo da coinvolgerli nella ricerca fin dal momento della progettazione stessa;
- b. della messa a punto degli strumenti operativi : non solo strumenti esterni ma anche le abilità necessarie ad operare;

II. MOMENTO (o dell'informazione):

- a. informazione dei docenti (indagine preliminare o sopralluogo);
- b. informazione degli alunni (informazione preliminare più specifica);

III. MOMENTO:

- a. organizzazione del lavoro: formazione dei gruppi che opereranno nella preparazione, nella visita e anche nella rielaborazione successiva dei dati;
- b. indagine sul campo: attività dei gruppi e loro coordinamento;

IV. MOMENTO:

- a. sistemazione del materiale
- b. utilizzazione del materiale;
- c. comunicazione del lavoro.